

Preghiere di intercessione spontanee

VocNotes

Per approfondire alcuni aspetti interessanti della figura di San Giuseppe, ti suggeriamo questo video <https://www.youtube.com/watch?v=Mbxqu9nQuwg> don Luigi Maria Epicoco ci parla della paternità di San Giuseppe nella Sacra Scrittura



«Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine»
(Papa Francesco)

IL CORAGGIO DI RISPONDERE

Guida: Quello della propria vocazione non è un facile argomento da affrontare. Spesso si ha paura di trovarsi di fronte alla necessità di porsi delle domande molto forti che riguardano ciò che dobbiamo fare della nostra vita. Altre volte i luoghi che frequentiamo ci nascondono ciò di cui abbiamo veramente bisogno per scoprire la nostra vocazione, che spesso è viva nel nostro cuore, ma con fatica riusciamo a scorgerla. Perciò ci viene incontro la Parola di Colui che ci chiama a seguirlo ogni giorno, anche se molte volte non siamo pronti a farlo. Egli ci sceglie perché rispondendo alla nostra stessa vocazione possiamo contribuire alla crescita delle comunità che frequentiamo. **In occasione della 58ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, celebrata lo scorso 25 aprile, ci uniamo tutti e tutte in preghiera per coloro che sono alla ricerca di quel segno che possa aprire la strada verso il loro "sì al Signore".** «Non c'è fede senza rischio. Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero "sì" a Dio. E ogni "sì" porta frutto, perché aderisce a un disegno più grande, di cui scorgiamo solo dei particolari, ma che l'Artista divino conosce e porta avanti, per fare di ogni vita un capolavoro» (Papa Francesco, messaggio per la 58ª GMPV 2021).

Preghiamo insieme con le parole del Salmo 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa

quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

Restiamo qualche istante in silenzio rileggendo personalmente il Salmo.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (1,20-25)

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

²² Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

²³ Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. ²⁴ Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵ senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

MEDITO LA PAROLA

**Dal Messaggio di Papa Francesco
per la 58ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni**

San Giuseppe ci suggerisce tre parole-chiave per la vocazione di ciascuno: Sogno, Servizio, Fedeltà.

La prima è sogno. Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese, aspettative alte che traguardi effimeri – come il successo, il denaro e il divertimento – non riescono ad appagare. [...] È l'amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. **La vita, infatti, si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente.** San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono. I Vangeli narrano quattro sogni. Erano chiamate divine, ma non furono facili da accogliere. Dopo ciascun sogno Giuseppe dovette cambiare i suoi piani e mettersi in gioco, sacrificando i propri progetti per assecondare quelli misteriosi di Dio. Egli si fidò fino in fondo. Possiamo però chiederci: "Che cos'era un sogno notturno per riporvi tanta fiducia?". Per quanto anticamente vi si prestasse parecchia attenzione, era pur sempre poca cosa di fronte alla realtà concreta della vita. Eppure San Giuseppe si lasciò guidare dai sogni senza esitare. Perché? Perché il suo cuore era orientato a Dio, era già disposto verso di Lui. Al suo vigile "orecchio interiore" bastava un piccolo cenno per riconoscerne la voce. Ciò vale anche per le nostre chiamate: Dio non ama rivelarsi in modo spettacolare, forzando la nostra libertà. **Egli ci trasmette i suoi progetti con mitezza; non ci folgora con visioni splendidi, ma si rivolge con delicatezza alla nostra interiorità, facendosi intimo a noi e parlandoci attraverso i nostri pensieri e i nostri sentimenti.** E così, come fece con San Giuseppe, ci propone traguardi alti e sorprendenti. I sogni portarono infatti Giuseppe dentro avventure che mai avrebbe immaginato. Il primo ne destabilizzò il fidanzamento, ma lo rese padre del Messia; il secondo lo fece fuggire in Egitto, ma salvò la vita della sua famiglia. Dopo il terzo, che preannunciava il ritorno in patria, il quarto gli fece ancora cambiare i piani, riportandolo a Nazaret, proprio lì dove Gesù avrebbe iniziato l'annuncio del Regno di Dio. **In tutti questi stravolgimenti il coraggio di seguire la volontà di Dio si rivelò dunque vincente.** Così accade nella vocazione: la chiamata divina spinge sempre a uscire, a donarsi, ad andare oltre.